

PRIMO PIANO

Risparmio in frenata

Partenza con il freno a mano tirato per l'industria del risparmio gestito nel 2018: nel primo trimestre dell'anno il settore ha registrato una raccolta netta positiva per 13,9 miliardi di euro, in flessione rispetto ai 17,3 miliardi degli ultimi tre mesi del 2017. Stando alla mappa periodica di Assogestioni, il patrimonio dell'industria passa così dai 2.089,2 miliardi di euro di fine 2017 agli attuali 2.082,2 miliardi. A pesare sono soprattutto i cospicui spostamenti fatti registrare da Generali, attribuibili principalmente a operazioni infragruppo e alla cessione delle attività olandesi.

Le gestioni collettive dimezzano la performance: dopo i circa 20 miliardi dell'ultimo trimestre del 2017, il segmento chiude i primi tre mesi del 2018 con un saldo positivo per appena 9,5 miliardi di euro. A segnare il ribasso sono principalmente i fondi aperti, fermi a 8,7 miliardi di euro dopo i precedenti 19,5 miliardi, mentre i fondi chiusi salgono a 807 milioni di euro. Tornano invece in territorio positivo le gestioni in portafoglio che, dopo il rosso da 2,6 miliardi di fine 2017, segnano una raccolta positiva per 4,4 miliardi di euro.

Cedono anche i Pir: dopo una performance da 3,38 miliardi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, il settore dei fondi aperti Pir compliant chiude i primi tre mesi del 2018 con una raccolta di 1,98 miliardi di euro.

Giacomo Corvi

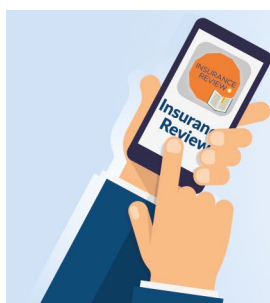
MERCATO

Un mix di welfare per un servizio più adeguato

È necessario creare un sistema armonico di assistenza integrativa in ottica di sviluppo demografico, a supporto del sistema pubblico e del miglioramento dei servizi ai cittadini. Se ne è parlato a Roma nel corso del congresso nazionale dell'associazione Melchiorre Gioia

Il concetto di welfare mix è stato al centro del XX-VII congresso nazionale medico giuridico dell'associazione **Melchiorre Gioia**, che si è tenuto venerdì e sabato a Roma. Nel corso dell'appuntamento, dal titolo *I care. Stabilità di sistema per un nuovo risarcimento*, si sono confrontati giuristi, assicuratori ed esperti del settore, analizzando le novità normative e le tematiche in tema di risarcimento e danno alla persona.

Molte le questioni affrontate nella due giorni congressuale, illustrate in apertura dal padrone di casa, il presidente dell'associazione **Giovanni Cannavò**. Tra queste il cosiddetto *welfare mix*, tema centrale della tavola rotonda moderata da **Umberto Guidoni**, dirigente responsabile del servizio auto **Ania** e segretario generale della **Fondazione Ania**. Nel dibattito si sono avvicendati **Demetrio Houlis**, presidente dell'**Emapi** (ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), **Marco Vecchietti**, amministratore delegato di **Rbm Assicurazione Salute**, **Giovanni Comandé**, ordinario di diritto privato comparato alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, **Enrico Vanin**, amministratore delegato di **Aon Hewitt Risk & Consulting**, **Alessandro Santoliquido**, ceo del gruppo **Amissima** e **Luigi Di Falco**, dirigente responsabile servizio vita & welfare dell'**Ania**. Due i principali filoni seguiti dal moderatore: da un lato la creazione di un "sistema armonico di assistenza integrativa" in ottica di emergenza demografica (l'Italia è il secondo Paese più vecchio al mondo dopo il Giappone, con oltre la metà della popolazione oltre i 45 anni), a supporto del sistema pubblico e del miglioramento del servizio al cittadino; dall'altro il ricorso al rimborso sotto forma di rendita. In linea generale, ha spiegato Di Falco, si assiste a un "dinamismo sia nell'offerta delle compagnie", con formule innovative di servizi, sia "nei canali distributivi" tra i quali oggi figurano anche le banche e Poste Italiane. Viceversa, il sistema pubblico sconta una scarsa sostenibilità a livello sociale prodotta da alcuni fattori quali la compartecipazione alla spesa, le lunghe liste di attesa, l'obsolescenza dei macchinari e la scarsa innovazione tecnologica sia in termini di farmaci, sia di dispositivi connessi. (Continua a pag.2)



Da oggi puoi leggere **Insurance Daily** scaricandolo gratuitamente dall'App **Insurance Review**



(Continua da pag.1)

DAL PAZIENTE ALLA PERSONA

Fra le criticità rilevate spicca la non autosufficienza, dove si è ancora troppo orientati alla cura delle patologie e poco attrezzati sul fronte dell'assistenza, agendo in modo insufficiente e frastagliato, nelle diverse parti d'Italia, con un pesante aggravio sulle famiglie. La chiave è la prevenzione e la promozione della salute, ha sottolineato Demetrio Houlis, spiegando che è necessario un cambio di paradigma, passando "dall'iscritto come paziente all'iscritto come persona". Su questo il mondo mutualistico chiede a quello assicurativo di essere un "partner collaborativo".

UN UNICO IMPIANTO NORMATIVO

Per mantenere un sistema sanitario equo e universale, ha avvertito Marco Vecchietti, è necessario che la sanità integrativa affianchi lo Stato. La spesa sanitaria privata ha ormai raggiunto i 40 miliardi di euro. Secondo Vecchietti è necessario andare verso l'introduzione di un secondo pilastro, anche in sanità, riconducendo tutte le forme integrative in "un unico impianto normativo omogeneo, improntato agli stessi principi fondanti del Ssn", recuperando anche nel privato una dimensione collettiva, sottoposta a una governance pubblica. Così facendo "si assicurerebbe una giunzione tra le strutture sanitarie private" (erogatori) e i cosiddetti "terzi paganti professionali" (le forme sanitarie integrative) con un contenimento del costo unitario delle singole prestazioni/beni sanitari (un risparmio stimato tra il 20% e il 30%).

IL RISCHIO È UN'OPPORTUNITÀ

Il fulcro di tutto resta il servizio. Secondo Enrico Vanin, l'assistenza sanitaria rappresenta "una grande opportunità" in cui è fondamentale il ruolo di tutti: "non dobbiamo disperderci – ha detto – ma fare sistema e integrare le soluzioni". Importante sarà il ruolo dei dati, da trasformare in analytics per trovare soluzioni e prendere le migliori decisioni. Parallelamente però, ha avvertito, "sono necessarie regole per evitare di metterci l'uno contro l'altro e capire chi può fare cosa". Ma il tutto deve essere governato "da un soggetto terzo", che garantisca l'indipendenza delle informazioni evitando conflitti di interessi.

LA RENDITA: ANCORA POCO UTILIZZATA

Altra questione cruciale è il risarcimento sotto forma di rendita: uno strumento, ha spiegato Di Falco, molto utilizzato in altri Paesi, su cui ora anche l'Italia dovrebbe attrezzarsi. Secondo Giovanni Comandé, sono diverse le ragioni di questa carenza: una "scarsa cultura della magistratura" nel gestire questo tipo di liquidazioni, la "mancanza di professionalità tecniche" necessarie per effettuare i calcoli, spesso complessi, la "scarsa consapevolezza a livello sociale" e un "interesse corporativo verso il risarcimento in forma capitale". Secondo Alessandro Santoliquido, la rendita è un vantaggio sia per le vittime sia per la collettività perché il risarcimento dato in un'unica soluzione rischia di essere male amministrato dalla famiglia. Viceversa con una differente organizzazione dell'intero iter, è possibile sostenere e strutturare meglio gli interventi e le necessità che, nel corso del tempo, mutano sia per il danneggiato, sia per i suoi familiari.

Inoltre, come ha sottolineato l'avvocato **Maurizio Hazan**, vice presidente della Melchiorre Gioia (intervenuto nel corso della mattinata), in caso di decesso prematuro del danneggiato, l'indennizzo in unica soluzione va perduto, mentre con la rendita si dà quello che è giusto. In ogni caso – ha avvertito – serve un nuovo approccio, che preveda "un risarcimento etico e la presa in carico e riabilitazione del danneggiato per dare recupero alla vita".

SERVONO PIÙ DATI

Tra le variabili va tenuto conto dell'attesa di vita, ha osservato Santoliquido, per evitare "strane derive". Come quella del Tribunale di Bergamo, che ha riconosciuto una rendita annua di 175mila euro: una scelta che, nel caso di un ventenne, può essere discutibile.

Su questo campo, ha evidenziato Cannavò, servono dati e statistiche che aiuterebbero a inquadrare meglio la problematica. Melchiorre Gioia sta portando avanti su questo tema un confronto con i diversi attori, dall'**Inail** all'**Associazione vittime della strada**, anche con l'obiettivo di rivedere "l'anomalia italiana dei risarcimenti generosi, per tutelare chi davvero vive situazioni di grave disagio".

PRESTAZIONI IN RETE

In conclusione servono soluzioni integrate e reti per fornire prestazioni adeguate e dare efficienza al sistema. L'assicurazione in ottica mutualistica rappresenta la soluzione ideale a medio-lungo termine. Utilizzando modelli predittivi per aggiornare profili di rischio e tariffe. Si è detto concorde **Luca Franzi De Luca**, presidente di **Aiba**. L'associazione dei broker intende promuovere un approccio diverso, creando percorsi virtuosi in cui la prevenzione e gli stili di vita giocano un ruolo determinante. Una "rivoluzione culturale che agevoli il passaggio dalla richiesta del miglior prezzo alla richiesta della migliore tutela" per incrementare la qualità di vita e la sostenibilità del sistema.

Il Mib compie 30 anni

La business school di Trieste festeggia i tre decenni di attività nella formazione manageriale. Nata per far crescere risorse professionali per le imprese del territorio, la scuola ha sviluppato una vocazione nella preparazione per il settore assicurativo. Durante la cerimonia è stato conferito il diploma Mba honoris causa a Giampietro Benedetti

Il **Mib Trieste School of management** compie trent'anni e fa il punto sulla sua attività di formazione per le figure dirigenziali aziendali, orientate in modo particolare al settore assicurativo. La celebrazione dell'evento si è svolta venerdì 18 maggio, presso la sede storica del consorzio di formazione nella città giuliana.

Fondato nel 1988 su iniziativa del suo attuale direttore, **Vladimir Nanut**, il Mib è nato come consorzio senza fini di lucro tra università, enti e aziende per il sostegno alle imprese del territorio, e si è posto in linea di continuità con la formazione accademica fornita dalle università di Trieste e Udine, in particolare sui temi professionalizzanti del settore assicurativo. Nel tempo ha consolidato il proprio ruolo supportando lo sviluppo di rapporti economici e sociali anche a livello nazionale e internazionale. Il consorzio è oggi riconosciuto anche all'estero come uno dei principali centri italiani per la formazione manageriale, attività a cui aggiunge quella di centro di ricerca. Questo ruolo chiave e l'importanza per il territorio nel legame tra imprese e formazione sono stati sottolineati nel saluto di Massimiliano Fedriga, nuovo governatore del Friuli Venezia Giulia. Il direttore Nanut ha presentato il *Rapporto integrato sulle attività della scuola*, documento che presenta i risultati raggiunti dal Mib nei suoi 30 anni di attività, ed è stato insignito da parte del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, del *Sigillo trecentesco* della Città di Trieste.

Una vocazione internazionale

L'offerta formativa del Mib è costituita dal Mba internazionale, da master, da programmi executive e progetti di formazione specifici realizzati per singole imprese. L'Mba è incentrato sui temi dell'*International business*, dell'imprenditorialità e dell'innovazione, con specializzazioni in *Finanza avanzata* e *Risk management* e in *Mercati emergenti*. La scelta di puntare all'accreditamento internazionale Amba ha portato alla partecipazione ai master di studenti e professionisti da tutto il mondo, tanto che circa il 50% dei diplomati è straniero, con una rappresentanza che tocca 90 paesi: grazie al progetto *Origine Italia*, che coinvolge i discendenti di italiani emigrati nel secolo scorso, una buona parte degli studenti esteri proviene dal Sud America, ma la storia

e la vocazione di Trieste, da sempre legata all'Europa centrale e orientale, è stata di attrazione anche per iscritti da quest'area. In tutto, nei trent'anni di attività, il master Mib è stato assegnato a più di 2.300 studenti, a cui si aggiungono i 900 che hanno ottenuto il certificato di alta formazione.

La formazione per il settore assicurativo

Le esigenze di gestione del rischio delle imprese, ma anche la sede in città di note compagnie assicurative e di un corso universitario in *Scienze statistiche e attuariali*, ha portato il Mib Trieste ad assumere il ruolo di business school di riferimento per i gruppi assicurativi e di centro internazionale di studi e ricerca nel settore assicurativo. Nel 2000 il Mib istituisce il *Mirm*, master in *Insurance and risk management*, specifico per lo sviluppo di competenze in ambito assicurativo, per poi continuare ad approfondire le tematiche in evoluzione del settore traducendole in una serie di iniziative di formazione tra le quali l'*Executive master in insurance and finance* e corsi brevi quali *Erm – Enterprise risk management* e *IFRS17*.

Un focus sulla concorrenza cinese

Sulla scia di una tradizione che ha visto premiati negli anni imprenditori e manager come **Gilberto Benetton**, **Leonardo Del Vecchio**, **Paolo Scaroni**, **Mario Draghi** e **Giuseppe Bono**, nel corso della cerimonia per i trent'anni è stato conferito il diploma Mba honoris causa a **Gianpietro Benedetti**, presidente del **Gruppo Danieli**, multinazionale attiva nella produzione di impianti siderurgici che dalla provincia di Udine opera in tutto il mondo. Nella sua *lectio magistralis* che ha toccato i temi dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, Benedetti ha dedicato un approfondimento allo sviluppo tecnologico e qualitativo delle realtà produttive cinesi e all'analisi di questa concorrenza per i settori produttivi italiani. Secondo Gianpietro Benedetti, nel corso dei prossimi cinque-otto anni sarà necessario considerare con sempre maggiore attenzione nell'analisi competitiva i concorrenti cinesi, non solo dal punto di vista dei costi ma anche per il livello tecnologico che saranno in grado di esprimere.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno



5 GIUGNO 2018

MILANO

9.00 - 17.15

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RISCHI, IL VALORE DELLA CONOSCENZA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 – Registrazione
- 09.30 - 09.50 – **Apertura – Le aziende e la conoscenza del rischio**
Alessandro De Felice, presidente di Anra
- 09.50 - 10.10 – **Operare nell'incertezza politica ed economica**
Nadio Delai, presidente di Ermeneia
- 10.10 - 10.30 – **Cyber risk: la quarta wave nella storia delle assicurazioni**
Orazio Rossi, country president di Chubb
- 10.30 - 10.50 – **Rischi catastrofali, una proposta per assicurarli**
Luigi Pastorelli, docente incaricato di Teoria del rischio, direttore scientifico del BigDataLab dell'Università di Roma - Tor Vergata, e direttore tecnico del Gruppo Schult'z
- 10.50 - 11.10 – **Dual Italia: soluzioni specialistiche per le imprese**
Maurizio Ghilosso, managing director di Dual Italia e Synkronos Italia
- 11.10 - 11.30 – Coffee break
- 11.30 - 12.45 – **TAVOLA ROTONDA: Dalla cultura del rischio alla gestione dell'azienda**
Luigi Di Falco, head of life, welfare and non life non motor di Ania
Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba
Marco Manzoni, già presidente giovani imprenditori di Confindustria Bergamo
Massimo Michaud, presidente di Cineas
Francesco Saverio Losito, vice presidente nazionale Asseprim - Confcommercio imprese per l'Italia, con deleghe per finanza e assicurazioni
Aurelio Vaiano, presidente di Aipai
Luigi Viganotti, presidente di Acb
- 12.45 - 13.00 – Q&A
- 13.00 - 14.00 – Lunch
- 14.00 - 14.20 – **Italia, un Paese fragile**
Paolo Augliera, direttore sezione di Milano dell'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
- 14.20 - 14.40 – **Iniziative per la sicurezza ambientale**
Lisa Casali, coordinatrice del master Cineas in Environmental risk assessment and management, e manager di Pool Inquinamento Assolombarda ()*
- 14.40 - 15.00 – **Costruire l'offerta assicurativa per il cyber risk**
Gianmarco Capannini, head of cyber & BB Bond di Munich Re
- 15.00 - 15.20 – **Responsabilità, rischi e tutele per le aziende e gli executive**
Guglielmo Elefante, responsible for Underwriting di Das Difesa Legale
- 15.20 - 15.40 – **Radicalizzazione e terrorismo internazionale**
Marco Di Liddo, responsabile area geopolitica Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali
- 15.40 - 16.00 – **Prevenzione e capacità di ripartire dal sinistro**
Mauro Gattinoni, direttore dell'Associazione piccola industria Lecco e Sondrio
Giacomo Masotina, direttore tecnico e socio di Cartiera di Cologno, Cologno Monzese
Marco Valle, vicepresidente di Aipai
- 16.00 - 17.15 – **TAVOLA ROTONDA: Le problematiche, le esperienze e le iniziative delle aziende**
Sandra Bassi, direzione area Brescia Nord e Valli di Cassa Padana
Nicola Cattabeni, presidente di Ugari
Paolo Cova, risk manager di Iren
Anna Fabbri, head of group enterprise risk management di Autogrill ()*
Olivo Foglieni, amministratore delegato del gruppo Fecs
Claudio Marchionni, responsabile logistica di Unieuro
Mauro Porcelli, advisory financial services director presso PwC
Fabrizio Sechi, risk management manager di Fastweb
- 17.15 – Chiusura lavori

(*) invitato a partecipare

Con il Patrocinio di:



Altri Patrocini:



Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo